

Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

MARATONA DI PREGHIERA A MARIA PER INVOCARE LA FINE DELLA PANDEMIA

di Paola Loparco

Trentuno giorni di preghiera alla Vergine Maria. Il mese di maggio quest'anno è dedicato a una maratona di devozione per invocare la fine della pandemia. L'iniziativa, voluta da Papa Francesco, coinvolge trentuno santuari sparsi nel mondo, affinché si facciano promotori presso i fedeli, le famiglie e le comunità della recita del Santo Rosario. I luoghi di culto rappresentativi individuati dalla Santa Sede, guideranno a turno la quotidiana preghiera alla Vergine Maria, trasmessa in diretta sul sito vaticannews.it e su tutti i canali ufficiali, alle ore 18 di ogni giorno, secondo l'orario di Roma.

Ed è proprio nella Capitale che la maratona di preghiera, dopo aver coinvolto chiese e santuari di Francia, Regno Unito, Portogallo, India, Bosnia, Giappone, USA, Australia, Cuba e molti altri Stati nel mondo, si chiude ai Giardini Vaticani con la supplica alla Madonna per la fine della pandemia e la ripresa della vita lavorativa.

Papa Francesco invita per il secondo anno i fedeli a "battersi con il Rosario in mano", giorno dopo giorno, per trentuno momenti di devota preghiera da trascorre prevalentemente in famiglia, in quella dimensione domestica a cui la pandemia ci ha abituati e che acquisisce una connotazione ancora più spirituale. "Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza a un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza della fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare", recita la preghiera del Santo Padre.

Il mese di maggio è iniziato nel segno della devozione verso la Madre celeste anche a Ostuni, che ha ospitato alla



vigilia del mese mariano la statua della Madonna della Medaglia Miracolosa. Voluta dalla Famiglia Vincenziana in ricordo del 190esimo anniversario delle apparizioni della Madonna a Santa Caterina Labouré, il pellegrinaggio della statua ha previsto una tappa anche nella Città bianca, dove ha sostato per due giorni, il 28 e il 29 aprile scorsi, nella Chiesa della Madonna del Carmine.

L'iniziativa è stata curata e promossa dalla nostra Confraternita, attorno cui si è riunita l'intera comunità ecclesiastica e centinaia di devoti, provenienti anche dai centri limitrofi. Una grande famiglia di fede si è raccolta simbolicamente in preghiera davanti alla statua della Madonna della Medaglia Miracolosa, a cui ciascun membro ha affidato la speranza di un domani più sereno.

LA STORIA DEL CARMELO

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

“*Ogni Ordine prende il suo nome o da un luogo o da un Santo. Dal luogo di origine, come i Cistercensi così chiamati da Cîteaux, o il nostro ordine dal Carmelo*”. Così scriveva Giovanni Bacontorphe, carmelitano inglese del secolo XIV. Di fatto il nostro Ordine prende il nome dal Monte Carmelo, una montagna della Palestina che si incunea nel mare Mediterraneo, all'estremo sud della Baia di Haifa; qui si stanziarono i primi eremiti, quella comunità che può essere considerata, a tutti gli effetti, il nucleo fondatore dell'Ordine.

Ci troviamo alla fine del XII sec., al tempo della terza crociata, messa in atto con lo scopo di liberare la Terra di Gesù dall'invasione mussulmana. Accanto a questa via, a volte violenta e antievangelica, vi era l'esperienza dei pellegrinaggi verso la Terra Santa; entrambi i modi comunque avevano carattere penitenziale suggellato da un voto, che a volte era quello di restare per tutta la vita nella Terra Santa; il pellegrino o il crociato, seguiva Gesù nel senso letterale e fisico secondo la cultura feudale del tempo, consacrando corpo e anima al servizio del Signore, pronto ad esporre la vita per difendere i luoghi dove Gesù aveva vissuto predicato e consumato il suo sacrificio d'amore. Tutto questo è importante per comprendere le motivazioni che spinsero i nostri fondatori a stanziarsi in Terra Santa.

Dobbiamo anche prendere in considerazione il perché della scelta di vita eremitica che, di fatto, non aveva mai perso il suo originale splendore. Questo tipo di sequela



Christi è la più antica in assoluto: nata con Antonio il Grande (350 circa), si diffuse largamente in tutto l'Egitto e diede origine anche alla vita cenobitica, cioè comunitaria, grazie a Pacomio (IV sec circa). Era caratterizzata da una vita estremamente sobria: preghiera, lavoro manuale, povertà, solitudine. Al tempo dei nostri eremiti, questo stile di vita, fu molto rivalutato; infatti, la vita monastica era ormai troppo presa ad amministrare le grandi abbazie e i vasti possedimenti, non riuscendo così a trovare tempo e modo per un adeguato impegno cristiano; di qui la reazione a favorire una vita fatta di povertà assoluta, di pratica ascetica e di fuga dai centri popolati. Partendo da qui, possiamo comprendere la fonte primordiale dalla quale poi ha attinto tutto l'Ordine lungo la storia: la sequela perfetta di Cristo, nell'ascolto obbediente della sua Parola, combattendo la buona battaglia, per la diffusione del suo Vangelo, in uno stile di vita fatto di povertà, lavoro, preghiera.



GIANMICHELE PAVONE ELETTO CONSIGLIERE NAZIONALE DEL MEIC

Dal 16 al 18 aprile si è svolta la XIV Assemblea Nazionale del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale), un momento di confronto, approfondimento e riflessione su quanto vissuto dal Movimento in questi anni e sulle linee guida per orientare e programmare il prossimo futuro. Il MEIC, nato nel 1980 dall'esperienza del Movimento laureati cattolici, è un'associazione ecclesiale che fa dell'impegno culturale la propria missione, costituendo un luogo di riflessione e confronto fra credenti e mondo della cultura, delle professioni e dell'università.

Nel corso dell'Assemblea l'Avv. Gianmichele Pavone, già segretario nel 2012 e presidente dal 2013 al 2017 del gruppo MEIC di Ostuni, è stato eletto fra i dodici componenti del nuovo Consiglio Nazionale. All'Avv. Pavone, nostro confratello e componente della redazione di questo periodico, esprimiamo i migliori auguri per questo nuovo incarico al servizio del MEIC e della Chiesa locale e nazionale.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

SERMONI OTTOCENTESCHI PER L'INTERO MESE DI MAGGIO

di Angelo Sconosciuto

La rinomata libreria antiquaria “Marco Tullio Cicerone” di Roma - quella ubicata nel centro della Città Eterna, con il suo cuore sotterraneo nel sottopassaggio tra via del Corso e piazza Colonna - sta proponendo a pochi spiccioli davvero la “Raccolta di sermoni per ciascun giorno del mese di maggio sulle prerogative di Maria SS.”: un libro di fine Ottocento con varie edizioni. Sul frontespizio leggiamo: “Opera originale fiamminga, approvata da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Malines”. Nella sua edizione italiana, i sermoni si aprono con una riflessione che don Paolo Capello propone “ai devoti cultori del mese di Maria”, e si parte col meditare “sulla divozione del mese di Maria SS”, per concludere il percorso, con il 31° sermone, “sulla perseveranza nel servizio di Maria”, approfondendo, giorno dopo giorno, tutti i temi mariani, con una particolare attenzione agli argomenti più conosciuti e più rilevanti da un punto di vista anche di presentazione ai fedeli, quelli che a volte meritano – come qui accade – anche più d’un giorno di riflessione. E così, subito dopo il sermone “sulla divozione del mese di Maria”, ecco i 7 discorsi “dell’Immacolata concezione di Maria”, ai quali è naturale debba seguire quello “sulla natività di Maria”.

C’è un ideale percorso cronologico legato alla vita della Vergine in questi sermoni, perché ne troviamo due che trattano “del Santo nome di Maria” e quindi, in successione, ecco i temi: “Maria SS. nel Tempio di Gerusalemme” e “Dell’infanzia di Maria”, che aprono questo scrigno di discorsi, al grande mistero dell’incarnazione, con due sermoni “dell’Annunciazione di Maria” ed uno “Sull’Ave Maria”. E ancora, ecco le riflessioni “della Purificazione di Maria” e “sui dolori di Maria”, riservandone due “sulla morte ed assunzione” della Vergine.

Il ciclo terreno prima, l’ineffabile inizio di un’esperienza unica – l’assunzione in corpo ed anima – ed è opportuno passare a riflettere “sopra il culto della S. Vergine”, “sulle attinenze di Maria con Gesù”, “sulla duplice maternità di Maria”, che ce la fa chiamare Madre nostra. Da qui i modi per pregarla e averla sempre vicina e i conseguenti sermoni “sul Santo Rosario”, “sul

RACCOLTA DI SERMONI

PER CIASCUN GIORNO

DEL

MESE DI MAGGIO

SULLE PREROGATIVE DI MARIA SS.

Opera originale Fiamminga

APPROV. DA S. E. IL CARD. ARCIV. DI MALINES

III. EDIZIONE.



TORINO

PIETRO DI GIACINTO MARIETTI

Piazza B. V. degli Angeli — N. 2.

1865

santo Scapolare” e “sui motivi di divozione a Maria”. Elementi, questi, che ci dimostrano “ragioni e motivi di confidenza in Maria” e ci fanno meditare “sulla Misericordia di Maria” e considerarne “la pietà”.

E quale migliore conclusione di un ciclo di sermoni che dura quanto il mese di maggio, se non quello di considerare il “modo di governarsi che tenne Maria SS. rispetto al mistero dell’Incarnazione”, riflettendo, infine, “sulla perseveranza nel servizio di Maria”? Sono 381 pagine che si leggono con interesse, tenendo collegati mente e cuore: pagine di metà Ottocento ancora vive.

LE STATUE DEL LABORATORIO FERDINANDO PERATHONER DI ORTISEI

di Gianmichele Pavone

Ci siamo già occupati sul precedente numero del patrimonio statuaria di proprietà della Confraternita. Tra le opere descritte *en passant*, però, ci sembra doveroso soffermarci brevemente su quelle realizzate dal Laboratorio d'arte Ferdinando Perathoner di Ortisei, in provincia di Bolzano: la "Madonna con Gesù Bambino", custodita al piano terra del Gentilizio, e la statua processionale di "Gesù sulla Croce".



Madonna con Gesù Bambino

La Val Gardena, con i suoi splendidi paesaggi, è notoriamente la culla dell'artigianato artistico del legno, ma è molto difficile stabilire di preciso in che data ebbe inizio l'attività, probabilmente si tratta di un processo che ha avuto origine agli inizi del XVII secolo.

I primi documenti, infatti, attestano nel 1625 la presenza dei fratelli Christian, Bartolomeo, Domenico e Antonio Trebinger, specializzati nella produzione dell'intaglio di oggetti ornamentali, cornici e supporti per orologi e mensole. A Melchiorre Vinazer di Santa Cristina (BZ), allievo del maestro Rafael Barath di Bressanone, invece, si deve l'inizio, nel 1650, dell'attività di una lunga dinastia di artisti: ben sei dei suoi figli, infatti, divennero scultori e alcuni perfezionarono la loro tecnica viaggiando e visitando città come Roma, Venezia e Vienna.

A queste due famiglie si unirono poi altri scultori e quasi in ogni casa uomini e donne si applicarono con grande impegno ed inventiva a questo nuovo lavoro. L'attività si perfezionò e si sviluppò un fiorente artigianato artistico in virtù di importanti commissioni che giungevano sin dal 1700 da tutto il mondo.

L'aumento della produzione e del commercio delle sculture richiese vie di comunicazione migliori e ciò indusse nel 1869 il sindaco di Ortisei, Johann Baptist Purger (1805-1872), a costruire la prima strada che avrebbe congiunto la Val Gardena con i centri maggiori.

Alle botteghe col tempo si affiancarono scuole professionali e d'arte che rappresentano oggi la continuità nel presente dell'abilità tecnica e creativa che la valle ha saputo alimentare per secoli.

Le due opere che fanno parte del patrimonio della Confraternita di Ortisei, in particolare, sono state realizzate dal laboratorio che porta il nome di Ferdinando Perathoner (1871-1930).



Ferdinando Perathoner Sr
1871-1930

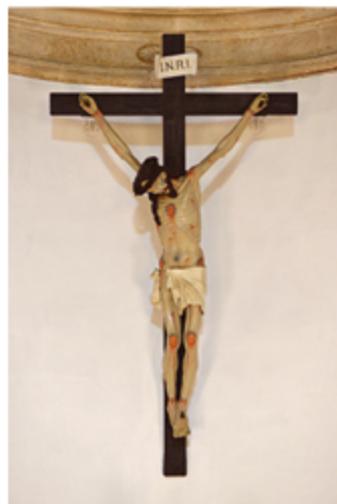
L'artista iniziò l'attività scultorea ad Ortisei nel 1890 ed il laboratorio che porta il suo nome è ancora attivo in Via Roma 77, sapientemente diretto dai suoi eredi, impegnati ad eseguire opere d'arte in legno e bronzo. Le creazioni, peraltro, sono sottoposte ad attestazione di garanzia da parte della Camera di Commercio di Bolzano, con verifiche dall'inizio alla fine dell'elaborazione, per garantire che i prodotti vengano realizzati completamente a mano.

La "Madonna con Gesù Bambino" è stata scolpita dalla ditta Perathoner nel 1958 circa e venne donata dal confratello Raffaele Calò, proprietario terriero notissimo in città: si tratteneva spesso nel suo studio nei pressi del caffè Ayroldi ed era uno dei più grandi sostenitori del Partito monarchico (descritto da Domenico Colucci ne *Lu suènne de Rafaèlu Calò*: nel 1953 era sicurissimo che dopo le elezioni il Re sarebbe ritornato).

"Gesù sulla Croce", invece, è una copia per uso processionale del crocifisso ligneo del XVI secolo che svetta nell'abside della chiesa e che un tempo prendeva parte ai riti del Venerdì Santo. Già nel 1922 l'opera d'arte era stata restaurata dal confratello Mosè Greco (che in quello stesso anno stava realizzando gli affreschi della chiesa di San Giuseppe), ma nel 1994 le condizioni del crocifisso non permettevano più di spostarlo in sicurezza. Per questo il Consiglio di amministrazione della Confraternita, a quel tempo guidato dal priore Giovanni Tanzarella, informò il vescovo Mons. Settimio Todisco della ne-



Gli scultori nel laboratorio, 1958



Gesù sulla croce XVI Sec.



Copia per uso processionale

cessità di provvedere ad una sostituzione e la proposta, accolta con entusiasmo, si concretizzò in un incarico al laboratorio di arte sacra Perathoner. La nuova splendida scultura, copia fedele dell'originale, venne consegnata e montata nel mese di dicembre del 1994, da quel mo-

mento ha preso parte a decine di processioni e tuttora è possibile ammirarla nei locali della chiesa del Carmine.

Si ringrazia il Laboratorio Ferdinando Perathoner per la squisita disponibilità e le informazioni fornite.

Bibliografia e fonti documentarie

ACC, b. Libri delle Deliberazioni, vol. Registro delle deliberazioni dal 15.11.1979 al 31.12.1995, pp. 256-257, verbale del 27 marzo 1994; ibid., pp. 267-268, verbale del 18 dicembre 1994;

LISIMBERTI P. - TODISCO A., *La venerabile fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*, Fasano, 1995, 141;

PAVONE, *Le statue della Confraternita del Carmine e le donazioni dei confratelli*, su questo Giornale, 2021, 45, 4-5;
Ferdinando Perathoner. Scultori - Ars Sacra, www.ferdinando-perathoner.com.

COMPIE 100 ANNI IL MAESTRO ALFREDO LOFINO

Lo scorso 25 marzo ha festeggiato il suo centesimo compleanno il Maestro Alfredo Lofino, nostro confratello, maestro di numerosi musicisti e per oltre settant'anni con il suo talento musicale a servizio della comunità cittadina ed ecclesiale. Proprio nella nostra Chiesa l'11 ottobre 2015 abbiamo avuto l'onore di organizzare ed ospitare un suo concerto pubblico in occasione dei 70 anni di attività musicale nelle chiese di Ostuni. Nell'attesa di poterlo festeggiare di persona non appena le norme lo consentiranno, il Priore, il Consiglio di Amministrazione della Confraternita e la Redazione di questo giornale gli formulano i migliori auguri per questo memorabile traguardo.



CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le domeniche Ore 8:00 Santa Messa

MAGGIO

GIUGNO

Tutti i giovedì

ore 18:30 Santa Messa

ore 19:00 Santo Rosario: in preghiera con Maria secondo le intenzioni del Papa.

Lunedì 24

ore 18:00 Incontro di spiritualità con Padre Emanuele dei Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi.

Domenica 6 - Corpus Domini

ore 8:00 Santa Messa

ore 18:00 Santa Messa in Concattedrale

Lunedì 28

ore 18:00 Incontro di spiritualità con Padre Emanuele dei Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi.

SACRO CUORE DI GESÙ

di Rosaria Palmieri

Il mese di giugno è tradizionalmente dedicato al Sacro Cuore di Gesù. La Chiesa Cattolica invita i credenti a rendere al Cuore di Gesù il culto di *latría* (adorazione). Le origini di tale devozione risalgono al Medioevo. La grande fioritura del culto al Sacro Cuore si ebbe però con Santa Margherita Maria Alacoque (1647 – 1690), alla quale Gesù mostrò il suo cuore incoronato di spine, sovrastato dalla croce, ferito dalla lancia e circondato dalle fiamme, simbolo quest'ultimo della misericordia che Cristo prova per gli uomini. Gesù rivelò alla Santa la "Grande Promessa" che Egli faceva all'umanità, ovvero quella di benedire e mettere pace nelle case in cui l'immagine del suo Cuore fosse esposta e onorata. Inoltre promise che chi si fosse comunicato, in stato di grazia, ogni primo venerdì per nove mesi consecutivi avrebbe ottenuto la grazia della perseveranza finale. Gesù chiese a Santa Margherita anche che gli fosse dedicata l'ora Santa di Adorazione e una festa particolare per onorare il suo Cuore. La festa al Sacro Cuore fu celebrata per la prima volta in Francia intorno al 1685 e divenne universale per tutta la Chiesa cattolica nel 1856. È una festa mobile, poiché la sua data dipende da quella della Pasqua e coincide con l'ottavo giorno dopo il giovedì del Corpus Domini. Laddove, come in Italia, il Corpus Domini è celebrato di domenica, la festa del Sacro Cuore ricorre il venerdì successivo.

Un'altra apparizione del Sacro Cuore è avvenuta cento anni fa a Lugano, il 25 giugno 1919, a suor Gabriella Borgarino, Figlia della Carità, nata il 2 settembre 1880, a Boves (Cuneo) e morta il 1° gennaio 1949 a Luserna (Torino). A quella di Lugano seguirono altre apparizioni. In quella del 27 settembre 1936 a Luserna il Signore disse alla suora: *"Ho il cuore tanto pieno di grazie da dare alle mie creature, che è come un torrente che straripa..."*. La suora inoltre raccontava: *"Un giorno ero in cappella per la meditazione. Vidi Gesù scendere dai gradini dell'Altare, tutto splendente di luce e di maestà e avvicinarsi al mio banco. Quando fu vicino non vidi più la Sua luminosa Persona, ma vidi solo il braccio e mi mostrò un foglietto nella Sua mano in cui vi era scritta la preziosa invocazione: "Provvidenza Divina del Cuor di Gesù Provvedeteci". Mi disse di scriverla, di farla benedire e sottolineare Divina, perché tutti sappiano che è Sua»*. La giaculatoria si diffuse in diversi Paesi e viene recitata da moltissimi fedeli.

Al Sacro Cuore di Gesù sono dedicate chiese, basiliche, santuari, oratori, associazioni, congregazioni sia

maschili sia femminili. Una delle associazioni che rende particolarmente culto al Cuore di Gesù è l'Apostolato della Preghiera. Essa ha avuto origine in una casa di studio della Compagnia di Gesù a Vals, presso Le Puy, in Francia, precisamente nel giorno della festa di San Francesco Saverio dell'anno 1844. Il padre spirituale del Collegio, Padre Francesco Saverio Gautrelet, in una conferenza, spiegò ai suoi studenti che qualora avessero voluto collaborare con i fratelli



che lavoravano in altri campi di apostolato, potevano farlo offrendo a scopo apostolico le loro preghiere e i loro sacrifici. L'idea proposta dal padre fu accolta dagli studenti e divulgata, prima nei dintorni del collegio e poi in tutta la Francia. In seguito padre Gautrelet fondò una piccola organizzazione col nome di "Apostolato della Preghiera", che ebbe l'approvazione del Vescovo di Le Puy. Nel 1849 Papa Pio IX concesse anche l'indulgenza. Il vero divulgatore e organizzatore dell'A.d.P. nel mondo fu padre Enrico Ramière, anch'egli della Compagnia di Gesù. Anche oggi col termine di Apostolato della Preghiera si indica un'associazione di fedeli i quali, volendo operare con Cristo nella Chiesa per la salvezza di tutti gli uomini, uniscono se stessi al Sacrificio eucaristico mediante l'offerta quotidiana delle preghiere e delle azioni, delle gioie e delle sofferenze della loro vita. Le offrono al Redentore del genere umano, che nel suo Cuore ci mostra l'immagine più espressiva del suo amore.

Possiamo ben concludere che la consacrazione al Sacro Cuore è la risposta più bella che l'uomo possa dare a Cristo per ringraziarlo di un così grande amore. La consacrazione, inoltre espressa con sincerità e vissuta con coerenza, porterà unione tra l'amore di Dio e l'amore dell'uomo e da questa unione germoglierà la salvezza eterna.

GRAZIE VERGINE SANTA!

di Domenico Palmieri

Sono stati due giorni intensi e ricchi di grazia e di preghiera quelli che la nostra comunità confraternale e l'intera città di Ostuni hanno vissuto il 28 e 29 aprile scorsi. Impossibile definire altrimenti la grazia grandissima rappresentata dalla sosta presso la Chiesa del Carmine della statua della Madonna della Medaglia Miracolosa, condotta in pellegrinaggio per tutta l'Italia dai padri Vincenziani.

Al suo arrivo da Taranto, la statua della Beata Vergine è stata accolta da tanti fedeli fra cui don Massimiliano Morelli, parroco della Madonna del Pozzo, e una rappresentanza del gruppo ostunese dell'Associazione della Medaglia Miracolosa.

La statua, al suo arrivo, è stata intronizzata solennemente nella Chiesa e presentata alla venerazione dei fedeli. I padri Vincenziani hanno anche fornito un grande cartellone, che è stato collocato vicino la statua, con un messaggio rivelato proprio dalla S. Vergine nelle apparizioni di 190 anni fa: "Io stessa sarò sempre CON VOI, abbiate fiducia, non scoraggiatevi".

Tantissimi sono stati i fedeli che hanno visitato la Chiesa in tutte le ore della giornata per salutare e pregare la cara Mamma celeste. Un fiume ininterrotto di anziani, giovani, mamme e papà con i rispettivi bambini, nel pieno rispetto delle attuali norme, si è riversato nella navata della Chiesa per chiedere una grazia, per portare una preghiera, per osservarla da vicino, per scattare una foto in ricordo o anche solo per curiosità. Pur nella costante presenza di tanti fedeli, nella Chiesa ha sempre regnato un particolare silenzio. Come anche grande è stata la devozione dei tanti fedeli nella preghiera individuale e nella recita del Santo Rosario. Uno straordinario segno di fede e di luce è stato invece affidato alle tantissime candele accese durante la visita, prima di tornare a casa portando con sé la Medaglia Miracolosa o un'immaginetta della Vergine.

Tanti sono stati i momenti di preghiera vissuti nei due giorni. Il 28 aprile la Celebrazione eucaristica è stata presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliandro e concelebrata dal parroco don Pietro Suma e da don Angelo Ciccacese, padre spirituale della Confraternita di S. Maria della Stella. La presenza dell'Arcivescovo ha coro-



nato di gioia questa meravigliosa esperienza mariana e ha portato ai piedi della Vergine le istanze di preghiera provenienti da tutto il territorio diocesano.

La mattina del 29 aprile, a salutare la Madonna con la recita del Santo Rosario e di altre preghiere è stato don Angelo Ciraci, parroco di Santa Maria Madre della Chiesa, con la sua comunità parrocchiale. A loro si sono affiancati i tanti fedeli, che per tutta la mattinata si sono alternati in chiesa.

I due giorni di preghiera si sono chiusi con la Santa Messa presieduta da don Giovanni Apollinare, vicario foraneo e parroco del santuario SS. Cosma e Damiano. Al termine della celebrazione i fedeli hanno accompagnato l'uscita della Vergine dalla Chiesa con applausi e canti e con il volo nel cielo di palloncini di colore bianco e celeste. Accompagnata dai Padri vincenziani, la statua della Vergine è quindi ripartita per Monopoli.

La visita della Beata Vergine della Medaglia Miracolosa ha senza dubbio costituito per confratelli, consorelle e più in generale per tutta la cittadinanza, un'esperienza indimenticabile. Due giorni di preghiera che sicuramente porteranno grandi frutti nella vita dei tanti che anche solo per qualche minuto sono venuti ad onorarla.

E allora non possiamo che concludere esprimendo dal profondo del cuore il nostro unanime ringraziamento: grazie, cara Madre, per esserti fermata, nel pellegrinare per l'Italia, anche nella nostra bella Ostuni!

FRATELLI E SORELLE IN CRISTO

di Domenico Palmieri

Quando si parla di fratelli e sorelle si pensa subito a persone nate dai medesimi genitori, vissute nella stessa famiglia, sotto lo stesso tetto. Nei tempi passati le famiglie spesso annoveravano numerosi fratelli e sorelle; insieme imparavano ad aiutarsi, a volersi bene e a convivere. Questa unione fraterna vissuta in famiglia era una vera scuola di convivenza sociale. Un esempio questo che ai bambini di oggi spesso manca, trattandosi in molti casi di figli unici.

Nell'udienza generale del 18 febbraio 2015, Papa Francesco, nella catechesi sulla famiglia, ha parlato di fratelli e sorelle e del rispettivo rapporto: *“la fratellanza è una cosa grande, pensare che tutti e due, tutti i fratelli, hanno abitato in grembo della stessa mamma durante nove mesi, vengono dalla carne della mamma! E non si può rompere la fratellanza”*. A volte però, continua il Pontefice, il rapporto fraterno si rovina per piccole cose. Per gelosia, per l'eredità e questo è brutto perché *“apre la strada a esperienze dolorose di conflitto, di tradimento, di odio. Il racconto biblico di Caino e Abele costituisce l'esempio di questo esito negativo”*.

Dio desidera che i fratelli vivano in armonia e la fede ricorda al cristiano che, oltre la propria famiglia, c'è un altro spazio dove è possibile vivere una fraternità vera e autentica: la Chiesa, famiglia di Dio che fa di noi fratelli e sorelle in Cristo. Attraverso i discorsi di Gesù conosciamo la vera fratellanza. *“Girando lo sguardo su coloro che gli sedevano intorno, disse: ecco mia madre e i miei fratelli! Chi fa la volontà di Dio, questi è mio fratello, mia sorella e mia madre”* (Mc 3,34-35). Con questa risposta Gesù apre nuovi orizzonti di fraternità, dando vita alla comunità dei discepoli, alla Chiesa e a tutti i battezzati e credenti in Dio. Gesù, poi, con la sua



Passione e Morte rende reale la fratellanza con tutti gli uomini perché figli dello stesso Padre che è nei cieli.

Nella Chiesa esistono diversi ordini, congregazioni e associazioni che vivono in comunità e in fratellanza. Tra le associazioni, in particolare, troviamo le Confraternite, costituite dai confratelli e dalle consorelle. La Confraternita di Maria Santissima del Carmine di Ostuni risale al 1592. Come tutte le Confraternite, anche quella del Carmine è nata con lo scopo di fornire un aiuto reciproco tra fratelli e sorelle, suscitare unione tra i fedeli, promuovere opere di carità, incrementare il culto della Beata Vergine.

A ciò si uniscono altri compiti sociali come l'assistenza ai poveri, agli orfani, agli ammalati, alle giovani a rischio e la sepoltura dei defunti.

La Confraternita del Carmine, ancora oggi, cerca di realizzare molte di queste opere, con nuove modalità adeguate ai nostri tempi, privilegiando sempre e comunque lo scopo primario per cui è sorta la Confraternita, ovvero valorizzare la fratellanza e diffondere il culto e la consacrazione alla Beata Vergine del Carmelo.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 46 Maggio 2021

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibillo, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone.